

Foto di Ashwini Bhatia / Ap



Tibetani durante l'incontro a Dharamsala, in India, per discutere della strategia politica nei confronti della Cina

→ **Centinaia di esuli** riuniti a Dharamsala in India su invito del Dalai Lama

→ **La guida spirituale** chiede un giudizio sulla strategia della moderazione sinora seguita

Tentazione tibetana Alt ai negoziati con la Cina

Centinaia di tibetani in esilio sono riuniti a Dharamsala in India. Il Dalai Lama chiede loro di valutare se proseguire nel dialogo con Pechino o prendere atto del fallimento e cambiare strada.

GABRIEL BERTINETTO

ROMA
gbertinnetto@unita.it

Il negoziato con Pechino non dà frutti. Il Dalai Lama ne prende atto e convoca gli stati generali della diaspora tibetana per valutare se ha ancora senso insistere, o se non è giunto il momento di cambiare strategia.

A Dharamsala, in India, dove hanno sede il governo (Kashag) ed il parlamento in esilio, centinaia di tibetani accolgono l'esortazione della loro guida spirituale e si riuniscono per discutere il presente e progettare il futuro. Il Dalai Lama

non partecipa per non influenzare l'assemblea. Sabato, al termine dei sei giorni previsti per il maxi-dibattito, potrebbe arrivare l'annuncio di una clamorosa svolta. L'obiettivo dei nazionalisti tibetani non sarà più allora l'autonomia, ma l'indipendenza. Significherebbe abbandonare la cosiddetta «via di mezzo» predicata dal Dalai Lama. Significherebbe rinunciare all'illusione di conquistare la libertà attraverso il dialogo con l'oppressore. Significherebbe forse, ma questo difficilmente verrebbe reso esplicito, l'addio alla non-violenza. Se tutto ciò accadrà, il mondo assisterà anche probabilmente al ritiro del Dalai Lama dalla scena politica. Lui stesso dopo le stragi compiute a Lhasa dalle forze di sicurezza cinesi in marzo, ha manifestato il desiderio di tornare ad essere un semplice monaco e dedicarsi solo alla preghiera.

Il comunicato diramato dal Kashag, in apertura dei lavori, nega che tutto sia già deciso. Ma lascia intendere chiaramente che la linea del

AFGHANISTAN

Minacce dei talebani «Via i soldati francesi o colpiremo Parigi»

DUBAI I talebani minacciano attacchi terroristici a Parigi se la Francia non ritirerà le sue truppe dall'Afghanistan. In un video diffuso dalla televisione Al Arabiya e realizzato probabilmente la scorsa estate, un capo talebano che sostiene di chiamarsi Mullah Farouq rivendica anche l'attacco in cui morirono dieci militari francesi avvenuto ad agosto.

«Abbiamo ucciso 10 soldati francesi oggi - afferma Farouq nel video - per lanciare un messaggio ai francesi in modo che abbiano il tempo di rettificare i propri errori e ritirare le loro truppe dall'Afghanistan. Se non lo faranno sentiranno la nostra risposta a Parigi». Nel 2008 Sarkozy ha rafforzato con 700 soldati il contingente francese in Afghanistan rispondendo all'appello degli alleati Nato.

Dalai Lama è in discussione («è difficile concludere se i formidabili sforzi compiuti da Sua Santità abbiano portato alcun risultato positivo»), pur sottolineando che essa è stata perseguita sinora con il pieno sostegno dei connazionali.

Due settimane fa a Pechino

una delegazione tibetana, al settimo incontro con i rappresentanti della Repubblica popolare, ha presentato un «memorandum per un'autonomia genuina», fondata sul rispetto e la protezione dell'identità culturale. Benché il documento specifichi l'intenzione di accettare l'appartenenza alla Cina, il governo centrale lo ha respinto come se contenga una professione di ambizioni separatiste. E fingendo di ignorare che da anni il Dalai Lama ripete di voler lasciare a Pechino il controllo della politica estera e difensiva.

Questo ennesimo no cinese potrebbe indurre molti tibetani, soprattutto nell'ala giovanile del movimento nazionalista, a rompere gli indugi e optare per un programma d'azione più intransigente. Per il momento il Kashag diffonde i dati di una consultazione fra tibetani residenti in patria: 5000 vogliono cambiare strada, 2000 sono contrari, 8000 si rimettono a qualunque decisione emani dal Dalai Lama. ♦